

U sport

Trionfo delle macchine del «Cavallino rampante» sul velocissimo circuito tedesco
GRANDE RITORNO DELLA FERRARI

Il G.P. di Germania potrebbe rappresentare una svolta decisiva per il campionato di Formula uno

Lauda sbaraglia il campo a Hockenheim e mette una ipoteca sul titolo mondiale

Secondo Jody Scheckter e terzo Stuck con la Martini-Brabham-Alfa - Il trionfo della casa di Maranello completato dal quarto posto di Carlos Reutemann - Brambilla ottimo quinto - Schiantate dal ritmo dei 12 cilindri le McLaren di Hunt e di Mass e le Lotus di Andretti e di Nilsson

Arrivo e classifica

ORDINE D'ARRIVO: 1. NIKI LAUDA (Austria) Ferrari, 1 ora 31' 48"62, media km/h 208,486; 2. Jody Scheckter (Sudafrica) Wolf, 1 ora 32' 02"83; 3. Hans Stuck (Germania) Martini-Brabham-Alfa Romeo, 1 ora 32' 09"52; 4. Carlos Reutemann (Argentina) Ferrari, 1 ora 32' 18"39; 5. Vittorio Brambilla (Italia) Surtees, 1 ora 33' 19"99; 6. Patrick Tambay (Francia) Renault, 1 ora 33' 21"43; 7. Vern Schuppan (Australia) Surtees, 1 ora 33' 28"39; 8. Alex Ribeiro (Brasile) March, 1 ora 33' 31"99; 9. Ronnie Peterson (Svezia) Team Lotus, 1 ora 33' 37"03; 10. Riccardo Patrese (Italia) Shadow, a 5 giri.

CLASSIFICA del mondiale dopo l'undicesima prova: 1. NIKI LAUDA (Austria) punti 48; 2. Jody Scheckter (Sudafrica) 38; 3. Mario Andretti (USA) 32; 4. Carlos Reutemann (Argentina) 31; 5. James Hunt (GB) 29; 6. Gunnar Nilsson (Svezia) 26; 7. Jochen Mass (Germania) 22; 8. Patrick Depailler (Francia) 17; 9. Emerson Fittipaldi (Brasile) 15; 10. John Watson (Irlanda) 15; 11. Hans Stuck (Germania) 13; 12. Emerson Fittipaldi (Brasile) 12; 13. Carlos Reutemann (Argentina) 11; 14. Vittorio Brambilla (Italia) 9; 15. Ronnie Peterson (Svezia) 8; 16. Alan Jones (Australia) 7; 17. Regazzoni, Zori, Jarar e Tambay 1.



HOCKENHEIM - Lauda (con Scheckter) al trionfo, un anno dopo.

SERVIZIO
HOCKENHEIM - Niki Lauda ha celebrato l'anniversario del terribile incidente del Nürburgring con una sonante vittoria, neppure dopo che nelle prove libere di Hockenheim Lauda aveva fatto segnare un tempo più che incoraggiante.

Silverstone fece intravedere i primi segni di riscossa. Ma i dubbi non erano del tutto lugali, neppure dopo che nelle prove libere di Hockenheim Lauda aveva fatto segnare un tempo più che incoraggiante.

sembrava il più temibile concorrente del ferrartista, ha avuto ancora una clamorosa battuta di arresto.

La Lotus dell'italo-americano ha confermato a Hockenheim i limiti denunciati a Silverstone, già nella schiarita di gara. Andretti aveva dovuto accontentarsi di una mediocre quarta fila che lo tagliava praticamente fuori dalla gara.

gli eroi della domenica di kim

Giovanna d'Arco

Il problema è lì: che non si vinca più. Lauda sembra sempre dietro a tutti, di ritirarsi al secondo giro raccontando che le candele sono smaccolate e i cilindri gli andavano stretti e gli facevano venire il mal di testa e la sospensione era una cosa inaccettabile. Se Niki Lauda sente anche le voci, allora ci siamo: è tale quale Giovanna d'Arco.

Non sorrei, per carità, essere considerato un cinico, peccato ancora, un sacco di Giovanna d'Arco è stato, nel passato, sulla quale c'è un poco di confusione. Niki Lauda è il tipo, vegeto, pieno di soldi, corre su una macchina che sembra comperata da un ottomano e al quarto posto (diventato terzo dopo il ritiro di Watson) e ha mostrato subito di non aver paura di correre a rischio di perdere il campionato. Piuttosto, non è riuscito a seguire Lauda quando questi ha fatto il quarto posto.

Azzurri in vantaggio a Barcellona (2-1) ma Orantes ha preferito riposarsi

Troppo facile per Panatta-Bertolucci liquidare il modesto doppio spagnolo

I padroni di casa hanno mandato in campo Muñoz e Higueras - Oggi i due residui e decisivi (pigiolla permettendo) - Nervoso e irrefabile Nicola Pietrangeli

BARCELONA - Seconda giornata di Coppa Davis, semifinale, europea, ampiamente scontata tra Spagna ed Italia. Dopo il doppio infatti gli italiani conducono per due a uno sull'avversario e quindi i determinanti risulteranno gli ultimi due singoli che sono in programma oggi, tempo permettendo.



Higueras (a sinistra) e Panatta: sarà il loro il punto decisivo?



Panatta: sarà il loro il punto decisivo?

Miglior quelli o la poggia? Vedremo. Intanto oggi le condizioni meteorologiche non lasciano prevedere nulla di certo.

Sarà comunque il turno delle accoppiate Panatta-Higueras e Barazzutti-Orantes, che apriranno il doppio.

MILANO - Oggi dunque toccò al Milan. I rossoneri, chiusa con la fatica della Coppa Italia la recente e per molti versi sfortunata stagione calcistica, si ritrovano oggi dopo circa un mese di vacanze. Sono gli ultimi a completare la serie del raduno professionistico ma Liedholm, evidentemente, non se ne preoccupa più di tanto perché la squadra, in qualità di detentricessa della coccarda tricolore, beneficerà dell'esonerato dal turno eliminatorio della nuova Coppa Italia.

Domani infine la partenza vera e propria con l'inizio ufficiale dell'impegnativa partita milanista si trasferirà infatti in Alto Adige, nel verde di Vipiteno, per la consueta ossigenazione. Qui Liedholm avrà modo di imporre i propri concetti e le proprie convinzioni tattiche. La squadra grossomodro, ricalcherà modelli scozzesi, imperniati attorno ai piedi di Gianni Rivera, con il blondissimo Ruben (e non Rubens) in questa occasione in questi compiti che gli tocceranno a Benetti. Probabile dunque che Capello non trovi inizialmente spazio nel nuovo Milan di Liedholm. Vitali, quando il mercato stava per chiudere, lo aveva offerto al Verona, giudicandolo un doppiogitatore di Rivera. Non se ne fece alcunché ed ora l'ex juventino dovrà rassegnarsi alla panchina.

In avanti il Milan presenterà la novità Tosetto, un uomo che, almeno nei desideri, appare in grado di produrre vivacità e grinta.

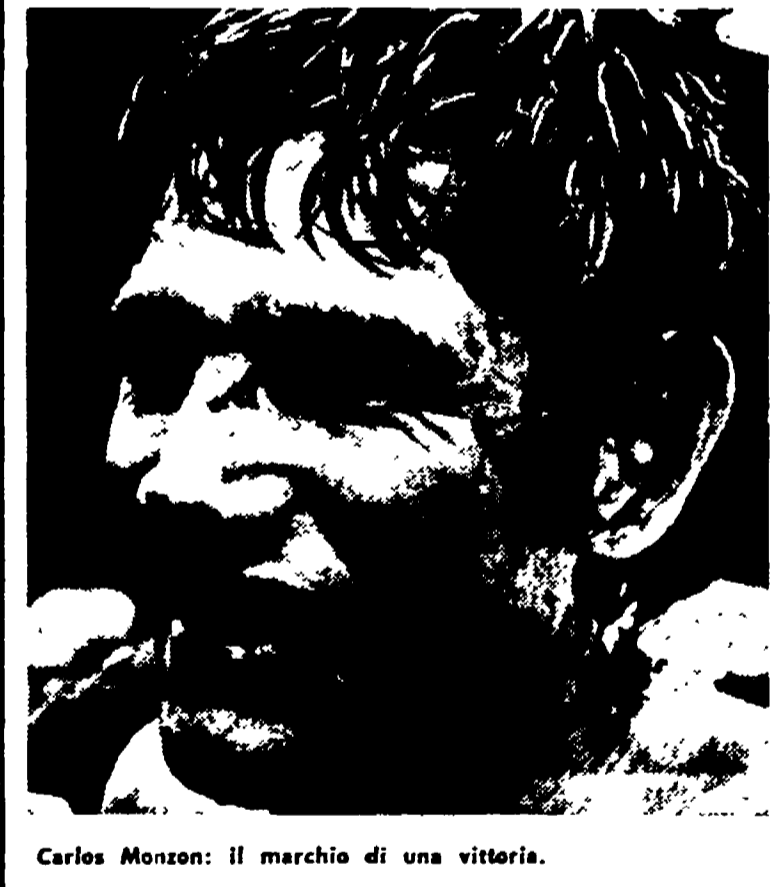


Rivera e la Coppa Italia: un punto di partenza.

Oggi il Milan di Liedholm chiude le vacanze del calcio

MILANO - Oggi dunque toccò al Milan. I rossoneri, chiusa con la fatica della Coppa Italia la recente e per molti versi sfortunata stagione calcistica, si ritrovano oggi dopo circa un mese di vacanze.

Il congedo



Carlos Monzon: il marchio di una vittoria.

E poi dicono che il mondo del pugilato è un mondo disumano, di gente senza cuore, tutto pugni e occhi. Si è proprio inghiottito l'epilogo dell'incontro tra Monzon e Valdes dimostra che tutti hanno un cuore. Le sole eccezioni sono Fanfani, che ne ha due perché è così grande che un cuore non basterebbe a pompare il sangue in tutta la sua immensa politica, e Paolo Mieli che ne è senza: scrive sull'ultimo numero dell'Espresso che alle Feste dell'Unità ci sono migliaia di persone, ma sono tutte tristi e poi spietato - non gli fa leggere quello che ha scritto. Ma il Paolo è senza cuore: non vuole contribuire al successo delle Feste dell'Unità e il suo cuore non batterebbe per pompare il sangue in tutta la sua immensa politica, e Paolo Mieli che ne è senza: scrive sull'ultimo numero dell'Espresso che alle Feste dell'Unità ci sono migliaia di persone, ma sono tutte tristi e poi spietato - non gli fa leggere quello che ha scritto.

G. C.